Giovedì 13 Aprile 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 87.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Anno . . . L. 16
Semestre . . . 8
Trimestre . . . 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Casa Savoia e la Sardegna

La Sardegna, già terra di uomini giganteschi, come ne fanno fede le misteriose *Nuraghe*, ed ora regione di forti dal cuore ardente, dall'anima giovane e dall'occhio di fuoco, in questi giorni è in festa per preparare oneste accoglienze ai Sovrani, i quali si accingono a visitare quella regione che in tempi difficili aveva ospitati i loro gloriosi proavi.

Sarà una visita in forma solenne all'isola pittoresca e originale, dove l'arte si esplica in tutta la sua geniale primitiva spontaneità; dove la natura vegeta rigogliosa lungo le coste rocciose, vicino alle miniere profonde, su pei dirupi sino ai piedi della vetta bianca di neve del Gennargentu; dove gli uliveti, interrotti da oasi di palmizi e di cedri, parlano una poesia severa e mistica come le tradizioni, come i costumi, come la tempra dei loro coltivatori.

Sarà una visita all'isola infelice e misera dove l'abitante lotta continuamente colle frequenti asperità del suolo infecondo e restio alla punta dell'aratro condotto dall'aratore infaticabile; dove le vicende della storia, la noncuranza degli uomini che avrebbero potuto spendere una parola benefica, le avversità d'ogni genere come nembi spinti dall'aquilone, han seminato la sciagura e la desolazione.

Sarà una visita da cui certamente i Sovrani porteranno impressioni feconde di successivi vantaggi, poichè il cuor loro generoso e magnanimo batterà all'unisono con quelli degli isolani, con quelli degli italiani tutti che vogliono il perfezionamento continuo della patria nostra.

Casa Savoia sa che deve alla Sardegna riconoscenza per antica e disinteressata fedeltà; e riconoscente si mostrerà col richiedere dopo il viaggio alle due Camere provvedimenti che valgano a tutelar seriamente gli interessi dell'isola, a mitigarne la miseria, a scemarne la criminalità, a promoverne i commerci e le industrie.

Nel 1718 Vittorio Amedeo II di Savoia aveva dovuto rassegnarsi per forza di eventi a cambiare la Sicilia colla Sardegna, in cui il dominio austriaco niuna innovazione di progresso aveva portato. Da allora fino al 1867 i principi di Savoia si chiamarono *Re di Sardegna e Duchi di Savoia*. Nè Vittorio Amedeo si occupò più che tanto dell'isola disprezzata, che pur vantava di essere stata in tempi remoti ubertosa colonia Egizia, Greca, e successivamente Fenicia, Cartaginese e Romana; che aveva visto tender verso di lei gli sguardi cupidi dei Vandali, dei Bizantini, dei Saraceni e dei Pisani; che aveva assistito alle lotte terribili fra Pisa e Genova le quali ferocemente di lei si disputavano il possesso nelle pugne cruenti, e in battaglie memorabili!

Carlo Emanuele III invece, succeduto a Vittorio Amedeo, prese ad amar quella terra incolta, e, coll'aiuto del marchese di Rivarolo, dalla mente di fuoco e dal pugno di ferro, fece strage dei briganti che l'infestavano, impiantò ovunque colonie di lavoratori, e in breve vide, dopo tanti anni di tenebre, risplendere un raggio di sole benefico su quella terra per tanto tempo infruttuosa! Le piante delle selve vergini diedero fiori, e, da questi, a S. Pietro, a Sant'Antiaco, a Carloforte si radunarono i primi frutti dell'opera benefica del grande antenato di Umberto di Casa Sabauda. Il feudalismo oppressore fu abolito, dalle miniere sgorgarono a profusione tesori e speranze, i campi biondeggiarono ancora di messi feconde, due Università sorsero, a Cagliari e a Sassari, a redimere dall'ignoranza quelle genti laboriose, a dare alimento alla scintilla del pensiero che da troppo tempo era coperta e celata dalle ceneri fredde del servilismo.

E i Sardi furono riconoscenti, affezionatissimi sempre a quella Casa Sabauda che aveva saputo far rinascere ancora dei fiori dalle spine cresciute su quella terra lungamente incolta. Quando la bufera irresistibile della rivoluzione francese minava ai dominii di Casa Savoia, questa trovò negli isolani i suoi più eroici difensori; e quando Carlo Emanuele IV, spodestato dalla giovine repubblica francese, cercò rifugio nell'isola, questa gli tese le braccia amiche e l'accolse con lo stesso entusiasmo con cui un figlio amoroso riceve il padre che giunge; con lo stesso slancio di abnegazione con cui una sposa fedele conforta in un frangente qualsiasi il travagliato compagno.

Re Vittorio Emanuele I, dopo le vittorie di Napoleone, ritornò a chieder rifugio all'isola, e questa ancora una volta lo accolse festante come si fosse trattato di un trionfatore. Vi ritornarono dopo, non più come profughi, ma pur sempre acclamati e re Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II, e, nel 1862, trentasette anni or sono, re Umberto, allora principe ereditario, insieme al fratello Amedeo. I due fratelli giunsero allora in Alghero verso il tramonto del 9 giugno; la folla li salutò acclamandoli entusiasticamente; le autorità ed il vescovo si inchinarono reverenti a quei discendenti di prodi che tanto bene avevano un giorno arrecato all'isola; i soldati della vecchia guardia nazionale sfilarono orgogliosi nelle loro divise caratteristiche come i variati costumi delle belle popolane, che liete danzarono in onore dei principi le danze tradizionali in un ballo campestre nel villaggio di Pirri.

Allora una fanciulla, ardita e franca come debbono esserlo tutte le coscienze tranquille, una contadina dai capelli d'ebano, dagli occhioni profondi e vibranti sguardi di fuoco, salutando in dialetto il principe Umberto, si tolse dai capelli una rosa, e gliela depose sul petto...

Ora forse re Umberto riandrà colla memoria a quella fanciulla sinceramente gentile e rivivrà trentasette anni indietro col volo della sua fantasia; e la bruna di Pirri, forse mamma di altri cuori come il suo generosi, fatta vecchia dal tempo, spersa tra la folla, manderà, dall'anima sua sempre giovine, ancora un saluto al principe, diventato ormai re, e rose e ricordi a lui getterà colla mano tremante per l'emozione!...

Appassiscono tuttavia le rose, ma restano i ricordi; e Re Umberto e Margherita, che in questi giorni allieterà col suo sorriso incantevole la terra che accolse tante volte ospitale gli avi, porteranno nel cuore i ricordi delle accoglienze e delle feste di quel popolo italiano sempre fedele e sempre tenace così nelle tradizioni come negli affetti, così negli odi come negli entusiasmi spontanei di simpatia e di devozione.

Possano quei ricordi, passati attraverso le vicende della storia, rinnovellati di novelle fronde nel presente avvenimento, sanzionati dall'intervento di potenze straniere, ben accetti al cuor generoso dei nostri Sovrani, possano quei ricordi sparger semi fecondi fra le roccie di quella regione infelice, far germogliare nuovi virgulti di prosperità sovra i campi di quell'isola generosa, far rifiorir nuove rose lungo le coste di quella terra italiana!...

G. B. Garassini.

Il Congresso contro la pellagra a Padova

(Seduta del 10 aprile).

La coltivazione del maiz.

Ma più che sul resto, vivo fu il dibattito intorno alle proposte della Commissione sanitaria di Venezia.

« 1. Che venga vietata la vendita ad uso alimentare dell'uomo del granoturco detto quarantino e cinquantino; 2. che venga mantenuto il divieto assoluto di importazione dall'estero del granoturco avariato; 3. che in tutti i Regolamenti comunali d'igiene vengano introdotte norme dettagliate e precise relative alla costruzione delle aie e dei granai, alla difesa delle abitazioni rurali contro l'umidità, alla macinazione ed alla vendita del *granoturco*; 4. che venga esercitata una continua e rigorosa sorveglianza sulla somministrazione del granoturco fatta dai proprietari ai loro dipendenti, sulla vendita di esso e di tutte le altre sostanze alimentari, e sul trattamento nei macelli e negli spacci delle carni di bassa macelleria ».

Mantica ed Avrese, combattono la proposta relativa al maiz.

D'*Ancona* trova, come si suol dire, il *modus vivendi* e si vota così:

1° Che venga adottato un provvedimento legislativo il quale regoli la coltura del maiz;

2. che venga mantenuto il divieto assoluto di importazione dall'estero del grano turco avariato o immaturo;

3. che venga esercitata una continua e rigorosa sorveglianza sulla somministrazione del grano turco fatta dai proprietarii ai proprii dipendenti, sulla vendita e sulla macinazione, nella panificazione di esso;

4. che in tutti i Regolamenti comunali d'igiene vengano introdotte norme dettagliate e precise relative alla costruzione delle aie e dei granai, alla difesa delle abitazioni rurali contro la umidità, alla macinazione ed alla vendita del grano turco;

5. che le *Commissioni locali* per la cura della pellagra incoraggino, aiutino e proteggano all'uopo l'ufficiale sanitario nell'adempimento dei suoi doveri relativi alla vigilanza igienica negli alimenti ed all'igiene delle abitazioni;

6. Il congresso infine convinto che, senza ricorrer al sussidio di analisi di laboratorio la vigilanza igienica non possa esercitarsi in modo efficace fa voti che dalle Amministrazioni comunali debba fornirsi a tutti gli ufficiali sanitarii il mezzo di eseguirlo o farlo eseguire nei casi in cui lo credono necessario.

In fine.

Ammissione nei pellagrosari.

Siamo all'ultimo quesito: « Quali le condizioni economiche e patologiche degli individui da ammettersi alla cura profilattica della pellagra ». Questo quesito segnato al num. 7 fu tenuto sospeso in attesa dell'arrivo del cav. Arnaldo Maraglio segretario dell'Associazione bresciana. Riferisce invece, il dott. Ceresoli, veramente instancabile, e il Congresso crede si debba fare distinzione fra contadino e contadino, affetto da pellagra per la sua ammissione alla cura profilattica pur dando la preferenza a parità di condizioni ai famigli ed ai braccianti disobbligati; ammette come principio generale come poche eccezioni, che la cura profilattica deve essere prodigata specialmente nelle giovani età ed assolutamente nei primi stadi e che non sia ammesso il pellagroso affetto da malattie intercorrenti acute e contagiose, nè da malattie costituzionali, specialmente la tubercoli.

Il Congresso ha così esaurito il proprio lavoro, e il comm. Napoleone d'Ancona lo dichiara chiuso.

Discorsi di chiusa.

Il cav. Perissuti, che col voto del Congresso, diviene presidente del Comitato permanente contro la pellagra, dice:

« Sino ad oggi le istituzioni umanitarie che sorsero nelle varie provincie per combattere la vergognosa epidemia della pellagra rappresentavano nella loro singola azione delle forze disgregate, e l'opera loro non era diretta da un unico concetto ed inspirata ad un uniforme indirizzo. Si fu perciò che coloro, i quali ultimi arrivarono nel grande lavoro, che tende a porre un argine sino dai suoi primordi al grave male, a togliere le incertezze intorno al migliore indirizzo curativo ed economico, credettero necessario di indire una riunione di tutti coloro, che nel campo della scienza ed in quello dell'amministrazione nelle varie regioni d'Italia si dedicavano all'ardua bisogna.

« Questa la cagione prima del nostro Convegno. Ma non meno dalla ricerca di un uniforme programma nell'attuazione dei provvedimenti atti a liberarci almeno in parte dalla vergogna della pellagra, ci spinse a riunirci il desiderio di mantenere con costante tenacia viva l'agitazione a prò dell'opera nostra affinchè abbiano a scuotersi coloro che volontariamente ciechi fingono di non accorgersi del danno morale e materiale, che al Paese arreca il nefasto morbo e che non abbia ad indebolirsi la costanza degli uomini di buona volontà nella lotta *cominciata* sotto buoni auspici.

« E spero di non andar errato affermando, che gli scopi da tutti noi prefissici venendo a Padova, e per le proposte risoluzioni, e per le dotte ed esaurienti discussioni, e per le prese deliberazioni; sono stati raggiunti ».

Chiude ringraziando vivamente il prof. D'Ancona e gli altri, riconoscente per l'ospitalità avuta.

Dopo lo splendido saluto ai congressisti portato dal cav. Perissuti, parla applauditissimo il dott. Ceresoli.

Avv. Morossi: Propongo che il congresso esprima vivi sensi di gratitudine all'egregio Prefetto che volle assistere costantemente alle nostre adunanze e darne così arra e pegno che sarà di valido aiuto ai nostri voti presso il Governo.

Risponde con opportune e applaudite parole il Prefetto.

Congresso futuro.

All'unanimità, come già dicemmo, viene proclamata Bologna a sede del futuro Congresso.

— I congressisti partirono ieri l'altro stesso.

Le tasse universitarie

Uno dei mezzi che il ministro Baccelli propone per temperare la smania di iscriversi ai corsi universitari frequentandoli senza profitto, è l'aumento delle tasse.

Secondo il progetto che ora si discute, l'aumento è abbastanza considerevole, tantochè la Commissione, pure accettando in massima la proposta del ministro, ha creduto di mitigarle.

Ecco lo specchietto comparativo per le nuove tasse universitarie:

	Legge att.	Progetto Baccelli	Progetto Comm.
Giurisprudenza	800	1490	1430
Medicina	860	1820	1585
Matematiche	860	1705	1455
Fisica, chimica	450	960	690
Notariato	200	700	540
Abilitazione farmacia	200	870	320
Veterinaria	168	1050	385
Agraria	168	1020	270
Ostetrica	80	350	125

Come si vede, la Commissione, pur accettando in massima le proposte del ministro, le ha notevolmente mitigate.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Al ministero di agricoltura e commercio sono pervenute numerose richieste per partecipare all'Esposizione di Parigi.

Si stanno intanto preparando gli elenchi degli espositori agrari e industriali, da sottoporsi poi all'approvazione della commissione reale.

Al ministero della pubblica istruzione continuano i lavori per preparare le norme della mostra didattica. Si stanno continuando le pratiche per riunire tutti gli elementi che possono giovare alla buona riuscita degli intendimenti del ministro.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso che tutti i diversi gradi nell'insegnamento siano rappresentati all'Esposizione.

Il viaggio popolare a Parigi

Per aderire al desiderio di molti interessati chiedemmo ulteriori informazioni sul *viaggio popolare* a Parigi ed ecco quanto ci viene risposto direttamente dalla Amministrazione organizzatrice:

Il prezzo del viaggio non varia qualunque sia la Stazione italiana di partenza. Ciascuno è completamente libero di scegliere il giorno della partenza, quello del ritorno, le fermate ecc., e godrà così tutt'intiera la sua indipendenza personale. Le tessere verranno rilasciate appena compiuto il pagamento rateale del viaggio. Il trattamento a Parigi sarà eguale così per gli associati di seconda che per quelli di terza classe. La permanenza a Parigi sarà di sette giorni. L'associato può prolungarvi il soggiorno a sue spese. Gli associati avranno un trattamento completo ed inappuntabile in *grand hôtels restaurants* sparsi nei diversi punti della metropoli. Gli Uffici e il personale dell'amministrazione saranno a disposizione degli associati.

Per le associazioni Accumulative (Società, collegi, scuole, comitive ecc. viaggianti in gruppo di 20 persone almeno). Prezzo Fs. 140 per la seconda classe, 100 per la terza, pagabile a rate mensili di Fs. 9, 10, 12; 6, 7, 8.

Per i ferrovieri e loro famiglie con biglietto gratuito fino al confine. Prezzo Fs. 100 per la seconda classe, 80 per la terza, pagabili a rate mensili di Fs. 7 a 10, 5 a 8.

Per schiarimenti, adesioni ecc. dirigersi all'Amministrazione del Viaggio 3, Rue Censier, Paris.

L'epilogo del romanzo della principessa Luisa di Coburgo

Si ha da Vienna:

Si conferma che nello stato di salute della principessa Luisa di Coburgo è subentrato oramai così notevole miglioramento che tra breve potrà abbandonare il luogo di salute ove trovasi presentemente. La principessa Luisa però non si recherà nel Belgio, come era stato annunciato da alcuni giornali. Si sta infatti cercando ora una villa nei dintorni di Vienna pel suo soggiorno.

Tra la Corte belga e il Vaticano pendono presentemente delle trattative per la questione del divorzio; ma Papa Leone si sarebbe mostrato contrario a pronunciare il divorzio quando ancora tentasi per una riconciliazione. Che razza di conciliazione dovrebbe esser quella!

NOTIZIE ITALIANE

I Sovrani in Sardegna.

L'arrivo — Il ricevimento a Corte — I Sovrani a passeggio.

Cagliari 12 — Le vie sono animatissime; i treni riversano da ogni parte migliaia di forestieri, l'aspetto della città è imponentissimo.

Alle ore 8.30 entra nel golfo la squadriglia delle torpediniere italiane che precedono il *Savoia*; pochi minuti dopo giunge il piroscafo *Orione* con a bordo i senatori ed i deputati.

Alle ore 9 e mezzo il *Savoia* è in vista, scortato dalle navi *Urania*, *Partenope* e *Trinacria* e dalla seconda squadriglia delle torpediniere.

Le navi da guerra inalberano subito il gran pavese.

Mentre il *Savoia* rapidamente avanza, le rive, i moli, i battelli e le navi di ogni specie vanno affollandosi. Il porto presenta uno spettacolo imponentissimo.

Il *Savoia* entra nel porto alle 10.10, salutato dalle salve delle navi e dalle acclamazioni della popolazione.

Dopo un quarto d'ora, i Sovrani scendono nella lancia a vapore che si dirige a terra ove li accolgono frenetiche acclamazioni della popolazione, mentre continuano le salve di artiglieria delle navi e suonano a festa le campane di tutte le Chiese della città.

Il Re passa in rivista la compagnia d'onore.

Dopo le presentazioni, il Re conversa colle autorità coi reduci e con gli studenti del circolo universitario, la Regina si trattiene affabilmente con le signore sarde, che le presentano un mazzo di fiori.

Alle ore 11 i Sovrani salgono in carrozza per recarsi al palazzo reale. Fanno ala al corteo reale, che attraversa le vie principali della città, le corporazioni e gli Istituti con le loro bandiere e le fanfare.

Lungo il percorso per le vie affollate, dai balconi e dalle finestre gremite si gettano fiori nella vettura reale che ne è letteralmente coperta.

Davanti alla Reggia, la folla enorme continua ad applaudire ed i Sovrani si affacciano al balcone a ringraziare.

Alle ore tre ha luogo alla Reggia il ricevimento dei senatori, dei deputati e delle autorità. L'animazione nelle vie durante il pomeriggio è grandissima.

Alle 6.20 i Sovrani escono in vettura scoperta, ovunque acclamati.

I Sovrani fanno ritorno alla Reggia alle ore 7 e mezzo.

Domani mattina il Re riceverà l'ammiraglio Fournier, comandante della squadra francese.

Nel pomeriggio i Sovrani assisteranno alla posa della prima pietra del nuovo palazzo comunale.

I negoziati per un accordo sulle sete.

L'*Italie* dice essere prematura la notizia della stipulazione d'un accordo italo-francese per le sete. Il negoziato prosegue regolarmente e l'on. Luzzatti ne spera bene; ma nulla finora è stato conchiuso.

Effetti della superstizione.

A Bonisiol di Mogliano, in quel di Treviso, una vecchia sessantaquattrenne, certa Bugletti Teresa, sospetta di stregoneria esercitata su di una bambina malata, su di un asino ed un bue zoppi, fu l'altro ieri ridotta in fin di vita a furia di calci e legnate dalla famiglia di certo Barbon, credutasi vittima delle arti malarde della disgraziata.

Essa è a letto con due costole rotte ed una larga ferita alla testa.

NOTIZIE ESTERE

Trieste contro gli slavi.

Trieste 12 — Il Consiglio municipale, tra gli applausi delle tribune, ha approvato di ricorrere al ministero dell'interno contro il voto della luogotenenza contro la invalidazione deliberata

dal Consiglio del consigliere sloveno Nabergoi.

Disarmo per modo di dire.

Si dà come cosa certa che l'Inghilterra, la Francia, l'America e la Turchia prenderanno parte al congresso per il disarmo soltanto con certe riserve. Così per esempio l'Inghilterra sosterrà per conto suo la necessità della continuazione dei suoi armamenti e la Francia dichiarerà di dover proseguire il perfezionamento dei suoi battelli sottomarini. Si afferma che, nella nota di risposta, la Francia rileverà ch'essa interviene al congresso soltanto per fare atto di deferenza verso lo czar.

Così, com'era del resto pur troppo da prevedersi, le speranze cominciano a risolversi in fumo, prima ancora che la Conferenza abbia cominciato i suoi lavori, i quali si ridurranno in semplice ed infruttuosa discussione accademica, se pure non ne verrà di peggio.

Una nuova conquista inglese.

Un dispaccio da San Francisco assicura che il comandante dell'incrociatore britannico *Tauranga* ha occupato il gruppo delle isole di Tonga al sud del Pacifico, inalberandovi la bandiera inglese. Queste stesse isole stavano per essere occupate dai tedeschi, i quali già da tempo vantavano crediti verso gli indigeni. L'Inghilterra ha messo in grado il governo delle isole di Tonga di pagare il debito verso la Germania.

L'incidente cino-tedesco.
Tre villaggi distrutti dalla dinamite.

Pechino 11 — I tedeschi distrussero colla dinamite tre villaggi nelle vicinanze della località dove venne attaccata una pattuglia tedesca. L'incidente si considera chiuso.

Fra missionari cattolici e protestanti in China.

Londra 11 — Un dispaccio da Shanghai al *Maily Mail*, annuncia che un missionario americano a Hankow, ha pubblicato gravi accuse contro i missionari *cattolici* francesi. Dichiara che i cattolici provocarono l'incendio delle missioni protestanti, maltrattarono i proseliti protestanti e stabilirono un regime di terrore fra gl'indigeni.

La rivoluzione trionfante in Bolivia.

Buenos-Ayres 12 — I rivoluzionari di Bolivia trionfano; il colonnello Pando è ritornato ad Oruro, il presidente Alonzo è fuggito.

La scoperta del microbo del cancro.

Il *Figaro* assicura che il dottore *Bra*, di *Parigi*, ha *isolato* e *coltivato* il microbo del cancro. Sarebbe un fungo inferiore della famiglia degli ascomicèti.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

Aprile 1849 — Per giudizio statario del Governo militare austriaco è fucilato in Lodi Antonio Furiosi, onesto pescatore d'anni 38, accusato di cospirazione contro il giogo straniero.

×

Un pensiero al giorno.

Il trionfo dell'arte, nel suo più nobile significato, segna l'apoteosi della grandezza morale e materiale della patria. *(Baccio E. Maineri).*

×

Cognizioni utili.

Pomata per impedire la caduta dei capelli.

Prima ricetta: Burro di cacao 40 grammi; olio di oliva 20; chinachina 40 decigrammi; tannino id. 60; tintura aromatica id. 80.

Seconda ricetta: Burro di cacao grammi 30; olio di ricino id. 15; chinachina decigrammi 50. Si faccia liquefare.

Terza ricetta: Midolla di bue 200 grammi; decozione saturata di chinachina 100 grammi. Fate scaldare a fuoco scoperto, rimescolando sempre, finchè la midolla di bue e la chinachina liquefatta, non siano del tutto miste l'una all'altra; l'acqua della decozione evapora. Prima che la pomata si raffreddi, aggiungetevi poco a poco, e sempre rimescolando, 30 grammi di rhum Giamaica. Questa, *fra tutte le ricette di pomate conservatrici della capigliatura*, è riconosciuta la migliore.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

RI $\frac{1}{2}$

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. SOTTANA (*sott a na*).

×

Per finire.

In treno.

Una signora ad un vicino:

— Sarebbe tanto gentile di chiudere il finestrino, perchè qui si gela?

— Subito.

Un'altra allo stesso vicino:

— Vorrebbe fare il favore di aprire quell'altro, chè qui si soffoca!

Il vicino:

— Ma, signore, le prego di mettersi d'accordo.

Un inglese:

— Mettetele d'accordo così: chiudete le finestre finchè questa signora soffochi, poi apritele perchè quest'altra geli.

PROVINCIA

Tarcento, 12 aprile.

A proposito della Guida del distretto.

Ho il piacere di segnalarvi come nella riunione di martedì dei Sindaci dei Comuni, in consorzio con il nostro per il dazio, si ebbe uno scambio di idee a proposito della compilazione di una Guida del distretto, già altre volte propugnato dalla stampa, tra cui dal corrispondente tarcentino *Oscar* del vostro giornale.

I Sindaci di Tarcento, Nimis, Segnacco, Ciseris, appoggiarono caldamente se, effettuata, questa utilissima idea, che contribuirà a far conoscere fuori di qui, a Trieste e a Venezia, i nostri paesi.

Si riconobbe perciò la necessità che — seguendo l'esempio dato dei Comuni della Carnia — anche i nostri Comuni contribuiscano, nella proporzione dovuta, alla pubblicazione della Guida del nostro distretto.

Nel comunicarvi questa lieta notizia, mi permetto di esprimere il desiderio dei miei compaesani che cioè, la benemerita Società alpina friulana della vostra città *voglia patrocinare la compilazione di questa Guida che costituirebbe il IV volume della illustrazione* del *Friuli* che da anni quel sodalizio si è prefissa.

A suo tempo vi terrò informati sulle eventuali deliberazioni che in proposito potessero aver luogo, segnalandovi la somma con cui intenderebbero concorrere i Comuni del distretto alla nobile iniziativa. *B.*

Concessione gratuita di materie fertilizzate per i campicelli scolastici. Il Consorzio dei fabbricanti italiani di concimi chimici, con sede a Milano, la fabbrica di prodotti chimici in Bagnoli presso Napoli, diretta dal dott. A. Walter hanno generosamente offerto di *somministrare gratuitamente le materie fertilizzanti* necessarie ai campicelli delle Scuole elementari, nelle quali si da l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura.

I sindaci e i maestri possono quindi profittarne per i campicelli scolastici, consultando per le relative richieste l'Associazione agraria friulana, il Direttore della Scuola pratica di Pozzuolo, i professori d'agraria del r. Istituto tecnico, e i Comizi agrari.

Industria stallonica privata. In seguito a visita della Commissione ippica provinciale, il Ministero di agricoltura, industria e commercio *ha approvato per la Monta pubblica pel* corrente anno i seguenti tre stalloni di proprietari friulani:

Zenith, di razza bim-orientale, d'anni 6, di proprietà del sig. Giov. Batt. Moneguzzi di Bolzano (Morsano al Tagliamento).

Cin, di razza friulana, d'anni 6, di proprietà del sig. Giuseppe Sbrugnera di Gorgo (Latisana).

Orloff, di razza russa, d'anni 10, di proprietà del signor Guido Michieli di Pocenia.

Incendio. Per causa accidentale manifestossi il fuoco a Mure (Sesto al Reghena) nella stalla di proprietà del nob. Tullio dott. Vito, tenuta in affitto da Giovanni Pinos e Giuseppe Nonis. Andarono distrutti 10 capi di bestiame *bovino, foraggi, attrezzi rurali ed il* fabbricato. I danni ascendono ad un importo approssimativo, assicurato, di lire 7000.

UDINE

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno 24 aprile corr. alle ore 11 ant.

Domani pubblicheremo gli oggetti posti all'ordine del giorno che sono in numero di 24.

Una nuova sessione d'Assise. Il giorno 25 maggio p. v. si aprirà una nuova sessione di questa r. Corte d'Assise.

Spezzati d'argento. Alcuni negozianti si rifiutano di accettare le monete divisionali d'argento delle altre nazioni della Lega Latina, ritenendo non abbiano più corso dopo la *nazionalizzazione* degli *spezzati* d'argento italiani.

Il valore legale di queste monete, nonostante la nazionalizzazione, non è punto cambiato.

Le convenzioni monetarie non hanno mai dato *corso legale* quindi obbligatorio, agli spezzati d'argento nel territorio dell'*Unione*. I privati cittadini possono, se vogliono, rifiutarli. Nè banche, nè privati possono essere obbligati ad accettarli, in nessun limite. Tuttavia, in vista della possibilità, confermata dai fatti, di una *circolazione fiduciaria*, i vari stati si sono obbligati ad accettarli dai privati, quando venissero presentati in somma non *inferiore a cento lire o franchi*.

Si conclude quindi che la circolazione degli spezzati di conio estero non può essere che fiduciaria; ma se la si tollerava prima, non vi è ragione di rifiutarla ora.

Pei militari richiamati. Per l'esecuzione di eventuali mobilitazioni o richiami *di truppe sotto* le armi, i ministri della guerra, dell'interno e delle poste hanno stabilite le seguenti norme:

Nell'occasione di chiamate *di classi* per istruzione, per servizio o per mobilitazione, qualora le Casse comunali si trovino, per temporanea mancanza di fondi, nell'assoluta impossibilità di somministrare le somme occorrenti per le anticipazioni da farsi ai richiamati, i sindaci avranno facoltà di fare prelevamenti dagli uffici postali del luogo e, nei Comuni, ove non esista ufficio postale, al quale il *Comune* deve far capo.

Le somme che i sindaci, per ogni chiamata di classi, hanno *facoltà* di prelevare dagli uffizi postali, non potranno eccedere:

in tempo di pace, le lire 50 pei Comuni che abbiano una popolazione minore di duemila abitanti e lire 100 per gli altri;

in caso di mobilitazione, le lire 500 in ragione della *popolazione*, *come* sopra determinata.

Società alpina friulana. La gita indetta per il giorno 26 marzo p.p. e, in causa del cattivo tempo, protratta, avrà luogo, *tempo permettendo*, domenica prossima, 16 aprile, con lo stesso programma:

Ore 5 — *partenza in vettura* (ritrovo al Caffè Dorta) per Torlano;

» 7 — arrivo a Torlano di sopra per *la valle del Cornappo a Montemaggiore*; da Montemaggiore a Bergogna, Sedula, Creda e Robic;

» 14 — (circa) arrivo a Robic;

» 15.30 — (circa) arrivo a Stupizza, donde in vettura a Cividale;

» 21.25 — partenza da Cividale in ferrovia.

Le adesioni si ricevono a tutto domani venerdì 14 corrente.

Presso la sede sociale è visibile il *programma* più particolareggiato.

Per le scuole superiori di agricoltura. Presso il Ministero di agricoltura si sta studiando un progetto per riformare l'indirizzo pratico *delle scuole superiori di agricoltura*, all'intento di dar loro un maggiore sviluppo.

Esposizione agricola a Roma. Il Comizio agrario di Roma ha stabilito di tenere nella città durante i mesi di maggio e giugno p. v. una esposizione agricola, alla quale possono partecipare le scuole elementari, *in cui* s'insegnano le prime nozioni pratiche d'agricoltura e il lavoro manuale.

Gl'insegnanti elementari possono inviarvi: i loro musei scolastici per l'insegnamento oggettivo delle nozioni varie e delle prime nozioni agrarie, per il lavoro manuale educatorio, per *le piccole industrie casalinghe e rurali*; strumenti da lavoro e strumenti diversi, tanto al vero quanto al tipo ridotto, per gli studi ed esercitazioni precedenti; saggi di prodotti ottenuti da colture adottate negli orti e nei campicelli scolastici, saggi di lavori donneschi e di lavoro manuale.

Chi intende concorrere a detta Esposizione deve farne dichiarazione al *R.* Provveditore agli studi entro il 18 corr. mese.

Personale giudiziario. Dall'ultimo bollettino giudiziario apprendiamo che fu nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale della nostra città Febeo sostituto segretario alla procura di Belluno.

Concittadina che si fa onore. La gentile signorina Maria D'Agostini ottenne, all'Università di Padova, il diploma d'abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca, distinguendosi fra tutti quelli che tentarono il difficile esame.

Vi fu preparata dalla signorina Odella Zuccaro, che alla profonda coltura, al metodo serio ed accuratissimo, unisce l'affettuosa sollecitudine che rende gradito lo studio. All'insegnante quindi, non meno che alla valente allieva, le nostre fervide congratulazioni.

Un'amica.

Ai vincitori delle borse commerciali all'estero. La Società delle ferrovie del Mediterraneo ha deliberato di accordare biglietti di viaggio a prezzo ridotto del 50 0[0] ai vincitori di concorsi alle borse commerciali all'estero.

Riduzione di tariffe. Ieri a Roma si riunirono presso l'Ispettorato ferroviario i rappresentanti della Rete Adriatica esercente le ferrovie secondarie. Lo scopo della conferenza era di migliorare il servizio delle linee secondarie nei rapporti degli orari, delle tariffe e del servizio cumulativo di merci.

Facilitazioni di viaggio. Nella circostanza della III Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, la cui apertura è fissata pel giorno 22 corrente, le stazioni qui sotto indicate distribuiranno speciali biglietti di andata-ritorno per quella località coi prezzi e colla validità segnati di contro a ciascuna di esse:

STAZIONI	PREZZI 1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
Buttrio	26.85	19.25	11.95
Casarsa	19.80	14.30	9.05
Chiusaforte	33.55	23.95	16.00
Codroipo	21.65	15.60	10.30
Cormons	30.40	22.25	15.50
Dogna	34.20	24.40	16.35
Gemona Ospedal.	29.70	21.25	14.30
Magnano Artegna	28.85	20.70	13.85
Moggio	32.00	22.90	15.35
Pasian Schiavon.	21.80	15.65	10.65
Pontebba	36.00	26.85	18.50
Pordenone	17.25	12.50	8.00
Reana del Roiale	24.85	17.85	12.05
Resiutta	32.45	23.15	15.60
Sacile	15.00	10.95	7.05
S. Giorgio Richin.	21.70	15.65	9.85
S. Giovanni Manz	27.95	20.00	13.45
S. Vito al Tagl.	15.60	11.40	7.85
Spilimbergo	22.80	16.45	10.40
Staz. per la Carnia	31.35	22.40	15.05
Tarcento	28.30	20.30	13.65
Tricesimo	27.75	19.90	13.40
Udine	25.40	18.25	11.40
Valvasone	20.90	15.10	9.50
Venzone	30.65	21.95	14.70

La distribuzione di questi biglietti incomincerà dal 16 corrente per quelli colla validità di 20 giorni (Cormons e *Pontebba*), e dal 21 *corrente* per tutte quelle altre stazioni colla validità di 5 giorni.

I biglietti di andata-ritorno per Venezia istituiti nella circostanza, contengono uno scontrino di abbuonamento, il quale dà diritto al rispettivo possessore di entrare liberamente all'Esposizione durante tutto il periodo di validità del biglietto ferroviario, fatta eccezione per il giorno della inaugurazione della mostra e per le eventuali serate.

La validità dei biglietti speciali di andata e ritorno scade alle ore 24 dell'ultimo giorno del periodo pel quale essi sono valevoli e in cui è compreso *il giorno di partenza. Trascorso detto* termine il biglietto sarà senz'altro ritirato quand'anche il possessore avesse da compiere parte del viaggio.

Essendo i biglietti in parola stati istituiti esclusivamente per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione di Venezia, non è ammesso di terminare il viaggio di andata in una stazione precedente quella di Venezia, e per conseguenza il viaggio di ritorno non può essere *iniziato* che in partenza da quella stazione.

Necrologio. L'egregio cav. Pietro Miani, direttore provinciale delle rr. Poste e Telegrafi, fu colpito da una gravissima, irreparabile sventura.

Ier l'altro moriva a Conegliano, in età di 87 anni, la sua vecchia madre, *nobile sig.ª Maria Calissoni ved. Miani*.

Era donna dotata di elette virtù, che spese tutta la sua vita per l'amore dei figli, lieta soltanto di essere sempre ricambiata di pari affetto da questi i quali ora la piangono estinta.

Al cav. Miani inviamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Secchio rubato. Anna Sita fu Giovanni vedova Donghi, abitante in via Castellana, denunciò all'ufficio di P. S. che ieri verso le 4 pom., essendosi assentata un momento da casa, venne derubata di un secchio di rame del valore di lire 12.

Teatro Nazionale. Questa sera e *domani* riposo. Sabato *spettacolo* brillante.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 18 aprile vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. La famiglia ed i congiunti del testè defunto *Giovanni Bardusco* ringraziano tutti quelli che vollero onorare i funerali del loro caro estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Maria nob. Calissoni ved. Miani: Famiglia nob. de Pace lire 2, Zuliani Schiavi Anna 1.

Scaini Vittorio: Calamari Domenico lire 1, Billia avv. Lodovico 3, farmacia S. Giorgio 1.

Co. Viccardo di Colloredo Mels: Braida dott. Luigi lire 1.

Nodari cav. Santo: Avvocati Girardini e Nardini lire 2.

Indri Domenico: Billia avv. Lodovico lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di

Scaini Vittorio: Romano Antonini lire 1.

Maddalena Luigi: Romano Antonini lire 1.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di

Scaini Vittorio: Farmacia S. Giorgio lire 1, Locatelli Omero 2.

— Per l'Asilo Notturno in morte di

Scaini Vittorio: Tellini Edoardo lire 3, Calamari Domenico 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Scaini Vittorio: Caracciotti don Giovanni di Pozzuolo lire 2, Girolamo D'Aronco 1.

Bonani Carlo di Gemona: Girolamo D'Aronco lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di

Serafini Carlo: Giovanni Miotti lire 1.

Scaini Vittorio: Giovanni Miotti lire 1, Innocente Fortunato di S. Vito di Valdobbiadene 1, Zanetti Giacomo di Pocenia 3.

Maria nob. Calissoni ved. Miani: Famiglia nob. de Pace lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	742.7	742.9	748.9	748,9
Umido relativo	66	45	66	
Stato del cielo	misto	misto	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	7.3	—	gocce	1.0
Velocità e direzione del vento	10.9	11.8	12.SE	17.SE
Term. centigr.	—	—	—	—

12	Temperatura	massima	12.6
		minima	6.8
		minima all'aperto	4.5
13	Temperatura	minima	5.7
		minima all'aperto	4.6

Tempo probabile

Venti deboli e freschi del terzo quadrante. Cielo nuvoloso e coperto. Pioggie.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Omicidio e porto d'arma insidiosa.

Udienza 12 aprile.

Presidente Vanzetti. Giudici Cosattini e Triberti, P. M. Specher. Cancelliere Raimondi. Difensore avv. Driussi.

Imputato: Giuseppe Signorini di Domenico, d'anni 23, fornaciaio, di Remanzacco, detenuto.

Il P. M., nella sua requisitoria sostenne la piena responsabilità del giudicabile, *chiedendo di conseguenza ai* giurati un verdetto di affermazione per l'omicidio volontario con esclusione della provocazione e della ubbriachezza.

Il difensore avv. Driussi, con una splendida arringa, sostenne una tesi contraria, dimostrando non concorrere nel fatto gli estremi pei quali il P. M. aveva chiesto un verdetto simile.

Terminate le discussioni e, concordati i quesiti, il presidente fece, come sempre, un esatto ed imparziale resoconto, dopo il quale i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni.

Col loro verdetto i giurati ammisero il ferimento a fine di uccidere, con esclusione della piena ubbriachezza e della provocazione, e il porto d'arma insidiosa in tempo di notte ed in luogo abitato, accordando le attenuanti per l'omicidio.

In seguito a tale verdetto il P. M. chiese la condanna del Signorini ad anni 10 e mesi 2 di reclusione.

Il difensore si rimise alla clemenza della Corte, e questa condannò Signorini Giuseppe alla reclusione per anni 8 e mesi 5 ed alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Omicidio.

Oggi incomincia la discussione del processo *in confronto di Francesco Giuseppe Ferrara di Giovanni d'anni 24*, facchino da S. Giorgio di Nogaro, il quale deve rispondere come dal seguente

Atto d'accusa.

In S. Giorgio di Nogaro la sera del

1° gennaio 1899 per festeggiare il capo d'anno, Chiabà Domenico Giov. Batt. e Ferrara Francesco Giuseppe si riunirono a cena con altri compagni nell'osteria di Pietro Cesarin. Sorto diverbio per il pagamento dello scotto, avendo il Ferrara, contrariamente a tutti gli altri, preteso di vedere il conto specificato prima di pagare la sua quota che gli si chiedeva in lire una, passarono i due a contesa che non ebbe seguito per l'intervento degli altri ed il Chiabà uscì dall'osteria, mentre il Ferrara vi fu trattenuto forzatamente dai compagni.

Questi però, non avendolo più oltre trattenuto, uscì dall'osteria e trovatosi col Chiabà ne avvenne una colluttazione nella quale quest'ultimo rimase ferito di coltello al torace sinistro ed il Ferrara si allontanò rapidamente. Agli accorsi, il Chiabà dichiarò subito che il suo feritore fu il Ferrara che venne tosto arrestato. Il Chiabà trasportato all'Ospedale vi moriva nel giorno appresso, ed il medico giudizio accertò che causa unica e necessaria della morte fu il colpo di coltello che gli aveva lesi gli intestini.

L'impeto del Ferrara di volersi colluttare coll'avversario e il terribile colpo a lui diretto e là, parte in cui offeso, fanno ritenere a di lui carico la intenzione omicida.

In conseguenza di ciò il suddetto Ferrara Francesco *Giuseppe* è accusato di omicidio volontario previsto dall'art. 364 C. P. in persona del suddetto Chiabà Domenico.

L'accusato sarà difeso dagli avvocati Bertacioli e Ballini.

Tribunale di Udine.
Udienza 12 aprile.

Tomaso Zanon, fu Domenico, d'anni 31, e Anna Zanon fu Antonio, d'anni 36, contadini da Moruzzo, imputati di omicidio colposo per avere nel giorno 8 febbraio 1899 lasciato incustodito il bambino Zanon Guerino di mesi 20, affidato alla loro custodia, il quale caduto in una fossa affogò, furono assolti per inesistenza di reato.

— Antonio Mizzau di Francesco di anni 37 giornaliero, da Beano di Rivolto imputato di maltrattamenti al padre, fu condannato a 3 mesi di reclusione. Benissimo!

— Valentino Tavagnacco di Antonio d'anni 26 da Manzano, imputato di furto qualificato continuato a danno di Giovanni Tavagnacco di Manzano, fu condannato a due mesi e 20 giorni di reclusione.

SPORT

Un esempio da imitarsi.

Ecco come il Comitato dell'educazione fisica in Napoli ha saputo fare in modo che i giovani dell'Università possano trovar mezzo di crescere non soltanto forti nell'anima, ma anche forti e robusti nel corpo:

« Tra le molte missioni che si prefigge il Comitato napoletano per l'Educazione fisica e pei giuochi ginnici nelle scuole e nel popolo, non ultima è quella di ottenere che agli studenti della Università e degli Istituti superiori sia reso possibile di continuare ad esercitarsi nella ginnastica che forma parte integrale della loro istruzione ed educazione durante gli studi secondarii. E siccome altri esercizi fisici contribuiscono non poco allo sviluppo delle forze ed alla energia morale, così il Comitato napoletano, in principio dell'anno scolastico, si rivolse a tutte quelle Società cittadine, che hanno come ideale comune utili esercizi del corpo allo scopo di ottenere dalle stesse le massime facilitazioni specialmente per quanto riguarda l'orario e la spesa.

Il Comitato con suo grande compiacimento può ora partecipare quanto segue:

1. È aperto pei giovani dell'Università e degli studi superiori un corso di ginnastica presso la sede della Società ginnastica partenopea. Per essere ammesso si richiede l'esibizione della tessera ed il pagamento anticipato di una lira mensile;

2. Presso la stessa Società sarà aperto un corso di scherma alle stesse condizioni che per la ginnastica;

3. La Società dei cannottieri « Italia » apre un'apposita sezione universitaria per l'ammaestramento al cannotaggio e, nella buona stagione, anche al nuoto. La *tassa di entrata per questa sezione* è stata ridotta a lire 5 e la retta mensile a 2.50;

4. La Società alpina meridionale offre alla gioventù universitaria un programma di escursioni e gite senz'altro pagamento che quello delle spese di viaggio, variabili, a secondo della gita, da un minimo di cent. 75 ad un massimo di lire 7.

Il Comitato è certo che saranno numerose *le inscrizioni degli studenti* e da parte sua promette indire alla fine dell'anno delle gare speciali a premio ».

Ed ecco come il rettore dell'Università di Napoli ha saputo comprendere l'alto apostolato del Comitato per l'Educazione fisica:

« Convinto dell'importanza ed utilità che ha l'educazione *fisica* per la *gioventù*, vi esorto ad approfittare nelle ore libere dai vostri studi, delle esercitazioni di ginnastica, scherma, canottaggio ecc., che il Comitato napoletano per l'Educazione fisica, ha con lodevole zelo organizzate presso le rispettive Associazioni, in favore degli studenti universitari ».

Se tutti i Comitati d'Italia, se tutti i rettori delle Università del Regno, i presidi ed i *direttori* delle scuole nazionali si mettessero per questa via, quanto vantaggio, e quanto bene ne verrebbe alla gioventù italiana e alla patria!

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera, serata d'onore di Emanuele Morales, l'egregio tenore che ha saputo accattivarsi dal nostro pubblico così vive e così meritate le simpatie.

Dopo l'opera *Bohème*, l'eletto artista canterà la canzone spagnuola di A. Alvares, *Adios a la patria.*

Ogni augurio per questa serata sarebbe superfluo, e noi siamo fin d'ora persuasi di vedere il pubblico più scelto accorrere a *festeggiare* l'artista, e ad ammirare ancora la splendida interpretazione data da lui e dagli egregi suoi compagni all'opera magistrale del Puccini.

— Domani, riposo

VARIETÀ

La pianta dell'oro.

Tutti conoscono quella specie di depositi gialli e verdi, che si depositano d'estate sui recipienti d'acqua mal nettati. Esaminate queste sostanze al microscopio, si vede che si compongono di piante piccolissime, alghe e diatomee. Queste sono specialmente conosciute per una specie di corazza di silice che le ricopre. Donde ricavano il silice queste piante microscopiche? Evidentemente dall'acqua. Nell'acqua però tale *sostanza* trovasi in quantità infinitesimali; ma le piantine hanno la virtù di attirarla a sè e di concentrarla. E s'impiegano le diatomee per ottenere dell'acido silicico finemente polverizzato.

Ma non soltanto queste piante concentrano le sostanze contenute in quantità infinitesimali nell'acqua. Vi sono per esempio, delle alghe e dei funghi che raccolgono il iodio, che vi si trova straordinariamente diluito, e dalle quali si può estrarlo poi con piccolissima spesa, mentre per ottenerlo dall'acqua stessa ci vorrebbe un dispendio fortissimo. Un'altra pianta acquatica fissa il margania.

Ebbene ora un noto botanico americano, Jenkin Smart, professore a San Juan di California ha fatto una scoperta importantissima. Egli ha trovato cioè in quella parte di mare che circonda le isole di Santa Barbara nell'Oceano Pacifico, nientemeno che la pianta dell'oro, un'alga, l'*Ulerpa aurigera* che ha la proprietà di concentrare l'oro del mare. E noto infatti che nell'acqua marina si trova oro; ma in quantità così minime che la spesa per raccogliere un grammo equivarebbe a un chilogramma di oro. L'*Ulerpa aurigera* invece raccoglie il metallo in tanta quantità che la spesa per ottenerlo riesce inferiore a quella richiesta da qualunque altro genere di estrazione. Se saranno rose fioriranno.

32 cadaveri di neonati pescati nel Reno

Per constatare l'esattezza di una denuncia che accusava una donna di aver ucciso nell'anno 1896 il proprio neonato e di averlo poi gettato nel Reno, le direzioni di polizia di tutte le città lungo il Reno da Mannheim fino al confine olandese, ricevettero l'ordine di rilevare e comunicare se dall'anno 1896 *in poi fu pescato nel Reno* qualche cadavere di neonato. Il risultato di questa inchiesta è stato addirittura sbalorditivo. Dalle relazioni risulta che dall'anno 1896 in poi furono pescati nel Reno ben 32 cadaveri che vennero tumulati, naturalmente senza che si potesse stabilire la loro identità.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Guarire radicalmente — A. Tenca.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Barrère e Canevaro.

Roma 13 — La *Agenzia Italiana* dice di avere da ottima fonte che l'ambasciatore Barrère, conferendo con l'on. Canevaro a proposito della convenzione anglo-francese per l'Africa, disse che non si è inteso di pregiudicare con essa i diritti dei terzi. La Francia non contrarierebbe la realizzazione delle aspirazioni italiane, decisa com'è a mantenere l'equilibrio nel Mediterraneo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 12 aprile.

Anche oggi diverse richieste hanno tenuto le trattative animate, ma le vendite, vuoi per la sostenutezza delle pretese, vuoi anche per la maggior riflessione dei compratori, non riuscirono numerose.

Molti acquirenti cercano le robe andanti a risparmio di prezzo e la scarsità delle qualità correnti è motivo principale dei pochi affari che si fanno.

Ripetiamo tuttavia che se vi sono bisogni urgenti, o bisogni per certe qualità di provenienza stabilita, la fabbrica paga i pieni prezzi e a prova di tale asserto potremmo indicare diversi ricavi ottenuti nella giornata, sia in greggia che in lavorati.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere						
Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	19.47	a	19.04
Granoturco	"	"	13.—	a	12.—
Segala	"	"	14.33	a	13.60
Saracano	"	"	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	"	"	31.92	a	21.28
" di pianura	"	"	—.—	a	—.—
Lupini	"	"	0.—	a	0.—
Legna (tagliate	"	"	3.16	a	2.—
Legna (in stanga	"	"	1.80	a	1.70
Carbon forte	"	"	7.—	a	6.—
Pomi di terra	"	"	14	a	12.—
Castagne	"	"	—.—	a	—.—
Crusca	al quintale	"	13.—	a	12.—
Avena	"	"	21.50	a	20.—
Uova	alla dozzina	"	0.72	a	0.66
Forme di scorza al 100		"	2.05	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	"	39.84	a	33.84
Riso (II. qualità	"	"	31.84	a	22.34
Vino comune di prov.	"	"	59.—	a	20.—
" da pasto di altre p.	"	"	43.—	a	19.—
Acquavite	"	"	142.—	a	95.—
Aceto	"	"	40.	a	20.50
Olio d'oliva (I. qual.	"	"	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	"	"	99.80	a	76.80
Olio miner. petrolio	"	"	59.73	a	55.73
Fieno dell'alta (I. qual. al quint.		"	7.65	a	7.—
Fieno dell'alta (II. qual.	"	"	6.70	a	6.—
Fieno della bassa (I. qual.	"	"	5.75	a	5.25
Fieno della bassa (II. qual.	"	"	5.—	a	4.50
Medica	"	"	7.75	a	5.—
Paglia da lettiera	"	"	4.—	a	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere					
Carni di vitello (q. d'av. al Kg.	L.	1.40	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	"	1.80	a	1.40
Carni di manzo	"	1.60	a	1.—
Carni di vacca	"	1.40	a	0.90
Carni di pecora	"	1.40	a	1.20
Carni di ariete	"	0.—	a	0.—
Carni di castrato	"	1.40	a	1.20
Carni di agnello	"	1.40	a	1.—
Carni di capretto	"	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	"	1.80	a	1.80
Formaggio di vacca (duro	"	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	"	2.	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	"	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	"	1.30	a	0.85
Formaggio lodigiano	"	3.50	a	2.40
Burro	"	2.20	a	1.90
Lardo (fresco senza sale	"	1.50	a	1.40
Lardo (salato	"	1.70	a	1.60

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 65 pecore, 60 castrati, 70 agnelli, 200 arieti.

Andarono venduti circa 28 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 18 d'allevamento a prezzi di merito; 60 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 20 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m. 120 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m. e 15 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 20.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 32.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

Bollettino della Borsa

UDINE, 13 aprile 1899.

RENDITA	apr. 12	apr. 12
Italiana 5 % contanti	102.05	102.—
" fine mese	102.20	102.15
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337.
" 3 % Italiane	323.—	323.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
" " 4 ½ %	519.—	519.—
" 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	523.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1012.—	1000
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	217.—	218.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	767.—	763.—
" Ferr. Medit. ex coupons	597.—	595.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.60	107.60
Germania "	132.80	133.20
Londra "	27.16	27.15
Austria Banconote "	226.—	225.—
Corone "	112.	112.—
Napoleoni "	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.12	94.87

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.58.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco